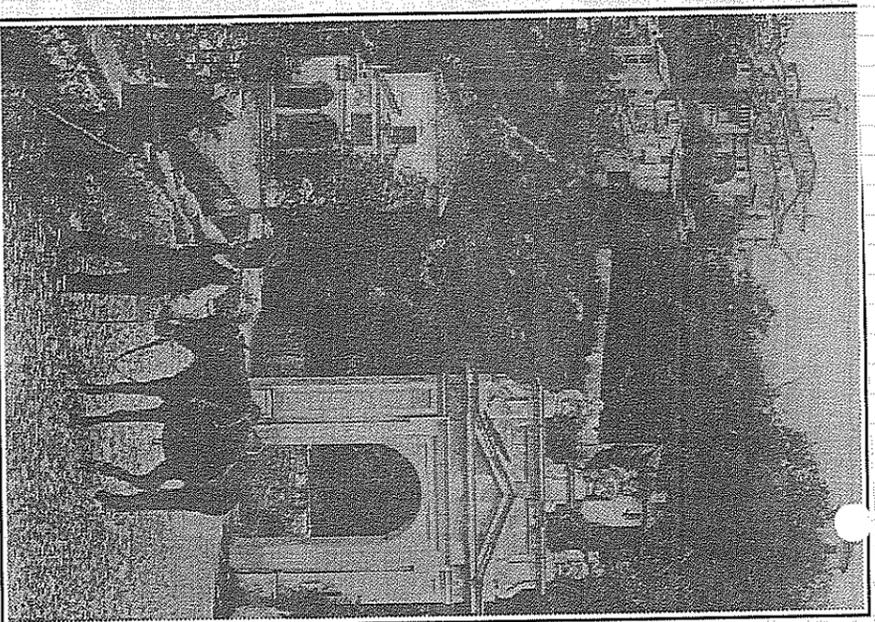


Carlo Bottinelli,
attuale presidente
dell'Ascom. A lato
una vecchia
immagine del
Sacro Monte.
Sotto, l'ippodromo
delle Bettole
negli anni '70



**- Vecchie cartoline
e immagini del Sacro Monte
- Mezzo secolo di vita
per l'Associazione
Commercianti
delle Bettole con
ambizioni turistiche**

**Vecchie cartoline ed immagini
del Sacro Monte per ricordare
con poesia il tempo
dei nostri padri.**

Tutto merito del signor Giovanni Bianchi, un sacromontino di quelli autentici, che ancora oggi, nonostante l'età, non più giovanissima, ma portata assai bene, trascorrono gran parte della propria giornata sulla montagna più cara ai varesini. In verità, a causa di una disgrazia familiare, il signor Giovanni dedica buona parte del suo tempo al ripete di cinque anni, testimoniando così con i fatti la validità dei sentimenti ispirati dalla contemplazione del viale sacro e del sacrificio di Gesù.

I Bianchi, dunque! Se si volesse fare un paragono si potrebbe riprendere il celebre attacco de "I Malavoglia" di Giovanni Verga, sostenendo che al pari dei Malavoglia i Bianchi sono stati e sono numerosi quanto le pietre che compongono l'intera passeggiata. Troviamo i Bianchi all'Albergo Colonne; un tempo erano all'Albergo Salita a metà; tra la nona e la decima cappella; a quanto pare sono imparentati anche con i proprietari del Bordukan. Insomma, siamo in presenza di una delle più antiche schiatte di sacromontini che col passare delle generazioni si sono suddivisi in tanti rami collaterali, spesso prendendo strade diverse.

Nel caso del nostro amico Giovanni la discesa è tra le più caratteristiche e ce ne riprova nelle cartoline e nelle immagini che mi ha gentilmente offerto. Egli è figlio di quel Salvatore Bianchi, nato nel 1881 e morto nel 1965, alla veneranda età di 84 anni, che con i suoi carri e le sue bestie aiutava i pellegrini meno propensi a camminare, a visitare le cappelle e il Sacro Monte.

Molte immagini ce lo mostrano ancora giovane e asciutto nel fisico, ora accanto al carro con i buoi, ora accanto a un vivace cavallino, ora accanto a una più signorile carrozza. Salvatore, che era aiutato nel mestiere da altri fratelli, abitava proprio all'inizio del viale. In alcune antiche case che sono poi state abbattute per far posto ad alberghi e ristoranti. Egli era quindi il proprietario e gestore del più antico servizio pubblico di trasporto di Varese. Le immagini fornirmi da Giovanni Bianchi sono molto importanti, anche se non sempre medie. Infatti ci mostrano taluni aspetti del Sacro Monte che col trascorrere del tempo hanno subito profonde modificazioni. Mettendole in successione si può notare il progredire delle costruzioni, degli alberghi, delle strade, persino dell'immagine turistica della montagna sacra. Taluni aspetti sono restati immutati e nelle immagini delle persone, pur cambiando gli abiti, si può cogliere l'insidia degli atteggiamenti di curiosità e di abitudine dei moderni turisti e camminatori. Come dire che il Sacro Monte si erge, al pari di un invincibile baluardo, contro lo scorrere del tempo e delle mode, testimoniando ciò che di autentico e di profondo l'uomo porta nel suo animo e nei suoi ideali di vita.

Presente passato e dintorni

CRONACHE DI PIETRO MACCHIONE

**L'associazione commercianti
di Varese festeggia
i 50 anni di vita.**

Gli anniversari, specie se di così lunga durata, sono sempre importanti. Nel caso dei commercianti di Varese e circondario poi si tratta di una festa che va al di là dell'occasione specifica giacché il commercio gran-

de e piccolo ha fatto la storia di questa città. L'ho già scritto nel libro "Premiata Ditta": da mille e più anni quaggiù si è radicata una tradizione che ha portato benessere e che ha dato vita al sorgere dell'artigianato e dell'industria. Diferenziare il commercio varese non è perciò solo un debito di riconoscenza, ma un segno di lungimiranza economica e sociale.

Per la nascita dell'Ascom nel 1945 si ado-

però anzitutto su incarico del Cln un personaggio d'eccezione come Antonio Trotti. Egli governò con saggezza la difficile transizione tra il periodo fascista e quello democratico. Ancor più decisiva si rivelò la riunione svoltasi nel salone del dopolavoro di via Sacco (il Teatrino), giacché si procedette ad una più organica suddivisione degli incarichi e li incontriamo altri personaggi di rilievo, da Piero Passera a Luigi Taborelli e Franco Aletri; da Carlo De Micheli a Costante Defendi e Pasquale Monti. Da questo momento prende il via anche la elaborazione dello statuto sociale che venne approvato con consenso unanime il 25 luglio 1945. In quelle calde giornate maturò anche il processo di autonomia delle Associazioni di Busto Arsizio e Gallarate e Varese restò al centro del suo tradizionale territorio.

Alla presidenza di Antonio Trotti fece seguito quella lunghissima di Pasquale Monti che nel 1968 cedette il bastone del comando ad Ambrogio Taborelli, mentre oggi alla guida c'è Carlo Bottinelli. Tra i direttori operativi ricordiamo il lungo regno di Franco Maesiri ed oggi il compito è affidato al valido Sergio Belliani.

**Con una serie di riunioni
primaverili sta riprendendo
piena attività l'ippodromo
delle Bettole.**

E' una delle più belle e antiche tradizioni varesine che ha attirato in ogni generazione giovani e appassionati. Molla gente giunge alle Bettole da Milano e dintorni, specie in estate, quando i barlumi del turismo varesino sono ancora percepibili. Lo scenario d'alta parte e dei più incantevoli: una grande distesa di prati verdi, strutture poco impattanti, una corona di monti e colline appena disseminate da ville e palazzotti di prestigio. Se un giorno sarà risolto anche il problema dei parcheggi e sarà possibile togliere da piazze e strade le autornobili, lo scenario delle Bettole sarà ancor più accattivante.

La tradizione per le corse di cavalli è in effetti a Varese frutto delle ambizioni turistiche. Non si ha altrimenti notizia di grandi trascorsi in questo settore. Gli imprenditori (Caroni, Limido, Maroni-Biroldi) che avevano acquistato, e ristrutturato in albergo Villa Recalcati erano alla ricerca di tutti i possibili divertimenti per attrarre e far soggiornare i prestigiosi ospiti. Cavalcare 150 anni fa era una delle attività sportive più nobili e i ricchi milanesi facevano della presenza all'ippodromo un fatto di prestigio sociale e un'occasione mondana.

Fu così che a Casberno, nei pressi dello stesso albergo, che al tempo, denominato Excelsior, ricopriva una vasta estensione di terreni, prese vita il primo impianto e non a caso la Società che gestiva le corse aveva sede a Milano. Ben presto la Società stessa guardò in autonomia e per avere una più regolare situazione delle corse si pensò di realizzare un più grande impianto a Masnago, su un'area di 70.000 mq.

Pochi anni dopo anche questa soluzione non fu più ritenuta idonea e si progettò il grandioso ippodromo delle Bettole che su una superficie di 200.000 mq, ebbe inizio nel 1911. Anni d'oro quelli per Varese.

La traccia è restata anche nelle Bettole che mantengono elevato il prestigio turistico di Varese.

